

Una sofferta sicurezza

Storia della modifica

del revolver d'ordinanza mod. 1889

Parte 1^a

ENZO FORTUNATI

1. Una premessa in due tempi.

1. Qualche anno addietro, ricercando in archivi, biblioteche e musei documentazione relativa alla pistola Mauser mod. 1896, che sarà adottata dalla Marina Italiana come mod. 1899, mi sono imbattuto in una serie di carte relative al revolver allora d'ordinanza nell'esercito e nella marina, i ben noti modelli 1874 e 1889, nelle varie versioni.

Ultimata l'elaborazione dei documenti della Mauser, che hanno portato alla stesura di un volume di prossima pubblicazione¹, trovo ora il tempo per illustrare quelle carte dedicate all'ordinanza italiana che trattano in dettaglio l'iter per una modifica al sistema di sicurezza da apportare ai modelli '74 e '89 dell'esercito e della marina.

2. Sul revolver d'ordinanza italiano, sistema Chamelot-Delvigne, nelle varie versioni e modelli, si è scritto già molto, quasi sempre mettendo in luce l'aspetto meno positivo dell'arma², che ha onestamente fatto il suo dovere nelle forze armate, nei corpi armati italiani e guardie municipali per decenni tanto da conquistarsi, per la sua forma quel tipico nomignolo di "osso di prosciutto" nel gergo militare e dai collezionisti.

Indubbiamente, ancora in servizio ben addentro nel XX secolo, il revolver d'ordinanza italiana era un'arma superata, tanto che il ben noto W.H.B. Smith, nell'esaminare l'arma scriverà "*this incredibly crude revolver was manufactured in 1926*"³.

Quale riferimento per quanto sarà detto più avanti, riteniamo opportuno citare la descrizione delle armi mod. '74 e '89 riportate da Luciano Salvatici in "*Pistole Militari Italiane. Regno di Sardegna e Regno d'Italia. 1814-1940*", Ed. Olimpia 1985, pag. 91-120; A. Bartocci - L. Salvatici, "*Armamento individuale dell'esercito piemontese ed italiano, 1814-1914*", vol.1, Edibase, 1978, pag. 96-103; id. vol.2, 1987, pag. 158-159⁴.

Come può leggersi alle pagg. 113-115 di "*Pistole militari italiane*", l'autore esamina i dispositivi di sicurezza e si sofferma sulla "leva di sicurezza esterna" o "di primo tipo".

Salvatici scrive che:

“L’adozione di questa “leva di sicurezza” avvenne nel 1894, quando la nostra rivoltella era già in servizio da qualche anno”.

I documenti ritrovati permettono di ricostruire la storia di questa modifica e possono risolvere, almeno in parte, i dubbi di Salvatici quando riporta:

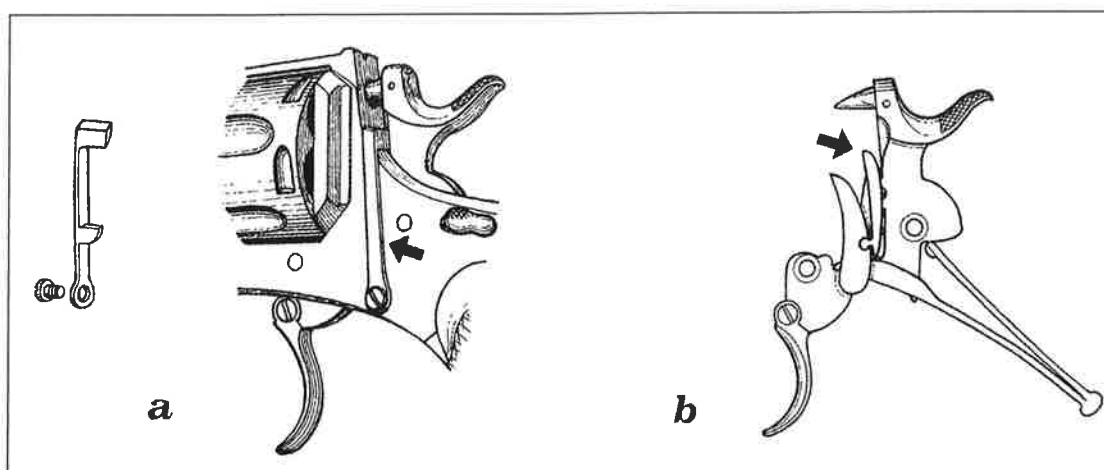
“Le disposizioni date al momento dell’adozione della leva di sicurezza di primo tipo prescrivevano che essa venisse applicata indistintamente a tutte le pistole a rotazione modello 1889 da fabbricare o comunque ancora da distribuire (erano già stati adottati sia il tipo da truppa che quello da ufficiali) e a quelle di truppa già in servizio. Quest’ultima parte delle disposizioni deve però essere stata messa in atto in maniera tardiva, dato che gli esemplari da truppa fabbricati prima del 1894 si rinvenivano solitamente modificati mediante l’applicazione della leva di sicurezza di secondo tipo. [vedasi la figura a pag. 114 del volume citato].

Esistono inoltre esemplari realizzati quando la leva di sicurezza era stata adottata da tempo, e che tuttavia ne sono privi”.

2. La genesi del problema.

La necessità, o l’opportunità, di munire di una sicurezza il revolver d’ordinanza ha origine all’inizio dell’ultimo decennio del secolo scorso.

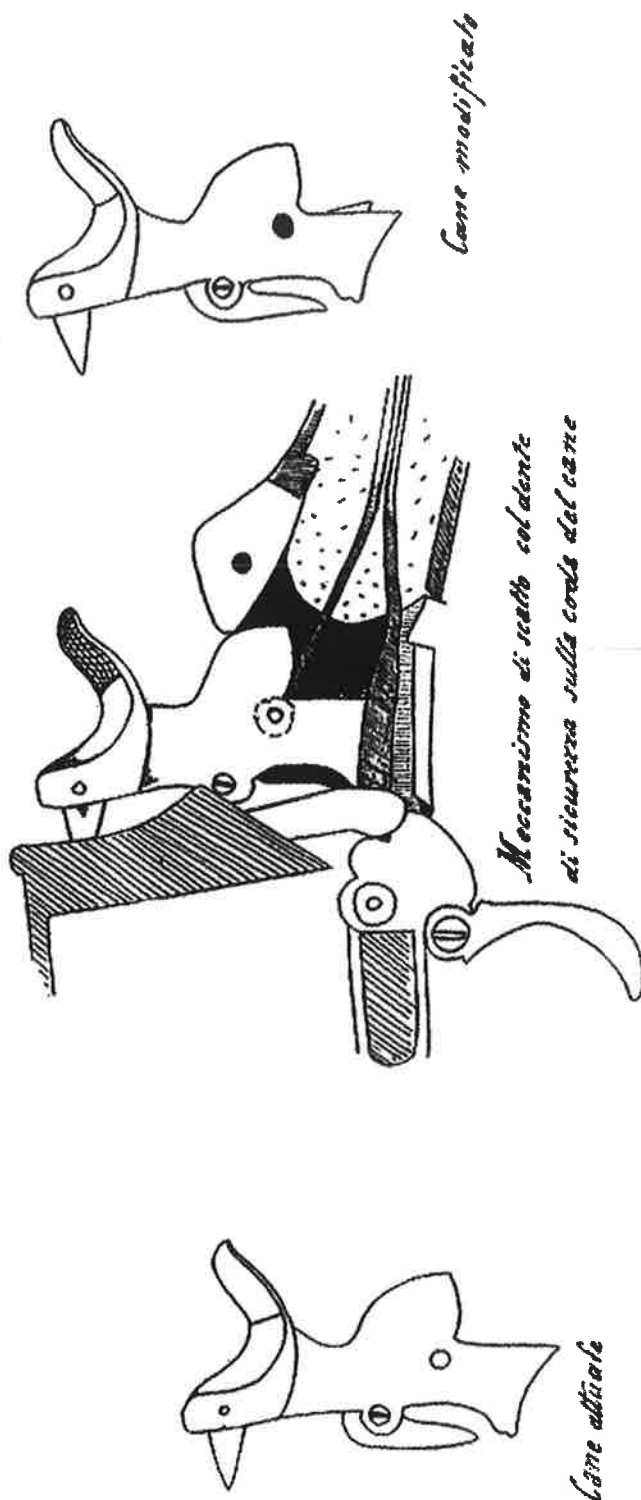
A differenza di simili circostanze dove una modifica è ideata generalmente da un solo tecnico, quanto è accaduto per il revolver italiano può essere evidenziato dalle numerose proposte di modifica che tra dicembre 1892 e maggio 1893 sono giunte da più parti d’Italia al Ministero della Guerra, Direzione Generale Artiglieria e Genio⁵, responsabile della gestione delle armi portatili. Vediamo, in sintesi, di cosa si tratta.



Leve di sicurezza: a) leva di primo tipo, smontata e fissata all'esterno della cartella; b) leva di secondo tipo articolata sul bocciolo (da *Pistole militari italiane*, di Luciano Salvatici, Ed. Olimpia)

Proposta di un dente di sicurezza

- nella figura a lato si vedono -



a) Da Bologna.

Il Comando della Divisione Militare Territoriale di Bologna segnala al suo superiore diretto, il Comandante del VI Corpo d'Armata⁶, che il Capo operaio Paolo Bolelli, già della Direzione d'Artiglieria di Bologna con incarico di armaiolo presso la Legione Carabinieri di Bologna aveva studiato una sicurezza per il revolver d'ordinanza. La modifica consiste: *"applicando alla costa della coda del Cane un piccolo dente a sezione triangolare col vertice rivolto verso l'incavo del cane stesso che contrasti con la lamina inferiore del mollone nel punto ove questo agisce sulla stessa coda, producendo il ritorno automatico del cane dopo la percossa sulla capsula. E siccome allorché avanza il becco del cane dalla posizione di sicurezza, la coda dello stesso è obbligata a discendere sotto la branca inferiore del mollone, così impedita dal proposto dente tale discesa si sarà ottenuta l'impossibilità dell'avanzamento del cane"*.

Aggiungendo altri dettagli tecnici, il Comandante afferma che la modifica costerebbe 20 centesimi per arma e che presso la Legione Carabinieri è disponibile un'arma già modificata.

Richiede che la proposta sia inoltrata al Ministero *"perché se ne faccia esperimento"* e allega alla lettera un disegno della modifica⁷.

b) Da Palermo.

Chi scrive questa volta è il Comando d'Artiglieria di Campagna in Roma⁸ ma per rilanciare una proposta che viene dal 22° Reggimento d'Artiglieria di Palermo.

Il capo armaiolo Alfredo Franceschini era stato chiamato dal Comando Legione Carabinieri di Palermo *"per esaminare una pistola Mod. 1889 da Carabinieri a piedi, la quale essendo accidentalmente caduta a terra battendo sulla cresta del cane aveva esploso un colpo ferendo un carabiniere"*.

Il Franceschini aveva constatato che: *"sotto l'azione d'uno sforzo esercitato sulla cresta del cane (come sarebbe la percossa causata da una caduta) il braccio inferiore del mollone, che in via normale deve mantenere il sistema in posizione di sicurezza, cedendo per elasticità e scivolando sulla faccia posteriore della noce del cane permette l'avanzarsi del becco di questo sino a colpire il fondello della cartuccia contenuta nel cilindro"*.

Per ovviare all'inconveniente il tecnico aveva proposto una modifica *"tendente a rendere all'arma la massima sicurezza di maneggio, e nello stesso tempo tale da non richiedere l'aggiunzione di alcuna parte che complicasse il congegno della pistola, e che fosse di poca spesa nella sua applicazione"*.

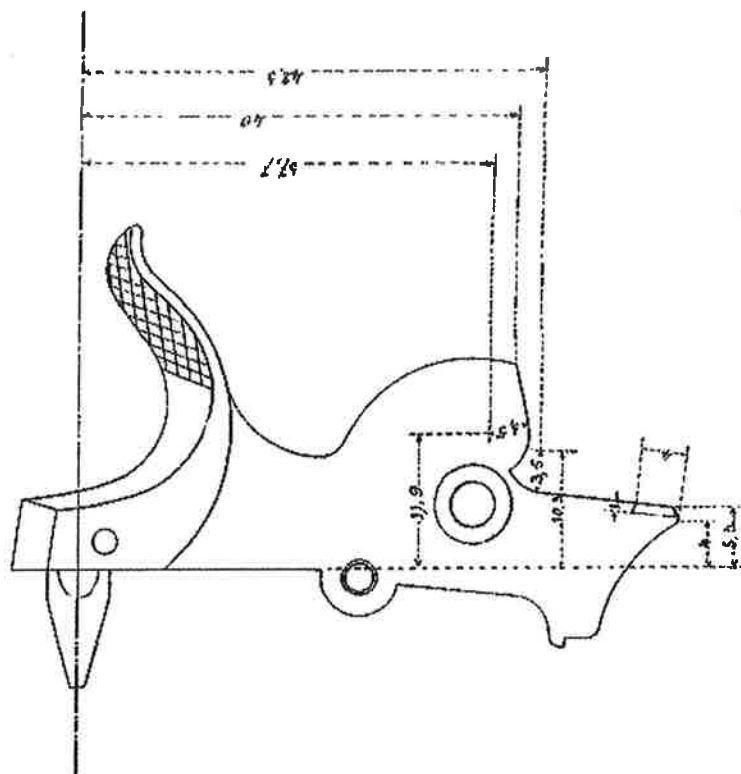
Addirittura sono due le soluzioni proposte:

- 1) *"occorrerebbe applicare un tassello a coda di rondine (vedi disegno n. 1) alla noce del cane, in modo da creare un dente d'arresto ad angolo arrotondato in corrispondenza del ciglio del mollone nella posizione di sicurezza. Questo dente impedisce lo scorrimento in alto del braccio del mollone, anche sotto l'azione di qualsivoglia percossa sulla cresta del cane: e nello stesso tem-*

N.º 2

Proposta di modifica alla vota del cane di pistola a rotazione N.º 1889.

Siala doppia



*Del
Valeno 5 Gennaio 1893*

N.B. Le parti segnate in rosso rappresentano le modifiche

po non porta nessuno impedimento al libero movimento del mollone quanto lo sportello è abbattuto per caricare o scaricare il cilindro”.

Tale modifica ha un costo di 35 centesimi per arma.

2) Si raggiunge lo stesso scopo con una modifica ancora più semplice: *“Si dovrebbe asportare dall'estremità posteriore in basso della noce una piccola quantità di metallo (vedi disegno n. 2) per una lunghezza di mm. 4 ed una profondità di mm. 1, in modo da far risultare in incavo l'analogo dente che nel primo sistema veniva in rialzo”.*

La spesa necessaria è di 30 centesimi per arma.

Il tecnico ha già realizzato la modifica ed è pronto a consegnare una pistola con due cani e due molloni.

Come già attuato per quella proveniente da Bologna, il Ministero della Guerra spedisce le proposte di modifica alla Commissione per le armi portatili di Parma perché sia esaminata e attende il parere⁹.

c) Da Milano.

Anche se la segnalazione arriva dal Comando Generale dei Carabinieri¹⁰, la modifica ha origine presso la Legione dei Carabinieri di Milano.

La modifica è così descritta:

“Praticare un incastro a coda di rondine nella faccia posteriore del dente del cane e propriamente ove preme la lamina inferiore del mollone: nella spaccatura applicare un piccolo tassello d'acciaio, il quale, contrastando con la lamina inferiore del mollone, impedisce che la punta del becco, se urtata quando il cane si trova sulla tacca di sicurezza, possa battere sulla capsula della cartuccia.

Mentre il funzionamento dello scatto rimane invariato, il cane è così obbligato a fermarsi, ed il becco non può sporgere dal corrispondente foro del castello, salvo che si spezzi la lamina del mollone”.

Presumendo un costo di circa 40 centesimi per arma, viene spedita al Ministero un'arma modificata.

Il Ministero della Guerra prende atto informando il Comando Generale di aver trasmesso la proposta unitamente all'arma alla Commissione armi portatili di Parma¹¹.

d) Dal Ministero Marina.

La segnalazione del Ministero della Marina è preceduta da un carteggio con la Direzione Artiglieria Torpedini ed Armi Portatili di Venezia.

Questa, infatti, segnala al Ministero¹² che era giunta voce che *“un carabiniere rimase ferito da un colpo partito accidentalmente dalla propria rivoltella (Modello 1889) cadutagli a terra nello scendere da cavallo. Dalla semplice ispezione di una di dette armi risultando che un certo urto abbastanza forte nel cane, nella posizione di sicurezza, basta a produrre l'esplosione della cartuccia (...) questa Direzione ha studiato in qual modo ovviare al detto inconveniente che nelle condizioni di bordo può facilmente dar luogo a disgrazie (...)”.*

La Direzione propone al Ministero *“una modifica studiata dal Capo Tecnico Signor Vitiello la quale risolve pienamente il problema”*, suggerendo la possibilità di applicazione alle armi in dotazione a cura delle Direzioni Artiglieria Torpedini periferiche *“secondo i campioni e le sagome che loro sarebbero fornite da questa Direzione”*.

Il Ministero trasmette la documentazione alla Commissione Permanente per gli esperimenti del materiale da guerra di La Spezia *“con preghiera di riferire”*¹³.

La risposta arriva a stretto giro di posta¹⁴: la Commissione ritiene che *“tale modifica, intenta ad evitare che l'arma possa esplodere cadendo a terra, pur avendo il cane sulla tacca di sicurezza, appare a priori pratica ed aumenta senza dubbio la sicurezza del porto della rivoltella”*.

La Commissione, pertanto, esprime il parere *“favorevole alla modifica, senza entrare in merito alla sua attuazione sulle rivoltelle ora in servizio, lavoro che offrirà senza dubbio non lievi difficoltà e perdite di tempo”*.

Nel prendere atto della comunicazione della Commissione Permanente, il Ministero risponde alla Direzione Generale Artiglieria Torpedini di Venezia chiedendo di *“disporre che per cura di codesta Direzione vengano preparati i campioni e le sagome da inviare alle altre Direzione A e T. Il Ministero si riserva di dare in seguito le disposizioni opportune per l'introduzione nelle rivoltelle delle modifiche proposte”*.

Inoltre, richiede al Direttore *“di lodare il Capo Tecnico Sig. Vitiello per questa nuova prova di intelligenza e di zelo pel servizio”*.

A questo punto, mascherando un po' la verità sull'origine del problema, nello stesso giorno del Comando Generale dei Carabinieri il Ministero Marina segnala al Ministero della Guerra¹⁵ di aver rilevato *“nei Resoconti mensili di Dicembre 1892 e Gennaio u.s. della Scuola Centrale di Tiro di Fanteria in Parma, che la Fabbrica d'Armi di Brescia ha fatto delle proposte di modificazione alle Pistole mod. 1889, allo scopo d'impedire scatti fortuiti quando il cane trovasi in posizione di sicurezza”*.

(La nota in calce al disegno della pagina seguente recita: *“La modifica consiste nel cambiare di foggia l'estremità inferiore del cane e la parte del mollone dove detta estremità va appoggiarsi durante la posizione di riposo e sicurezza.*

Attualmente queste due parti combaciano fra di loro secondo il piano AA' che è quasi verticale (fig. 2ª) e ne consegue che se accidentalmente per causa di urto o caduta dell'arma, si produce sul cane una forte pressione nel senso della freccia F, essendo trasmessa al mollone secondo la direzione della freccia G non passante pel piede del mollone, questo s'inflexterà secondo la punteggiata PP', mentre il cane può assumere la posizione SS' e produrre la percussione.

Invece con la citata modifica (fig. 3ª) le dette parti vengono a combaciare fra di loro secondo il piano inclinato VV'; la cui normale passa pel piede (R) del mollone e si evita così l'inflexione del mollone medesimo e la conseguente rotazione del cane”).

Nel richiedere di poter avere *“copia dei disegni rappresentanti tale modificazione”* la Marina conclude precisando che:

*“La necessità di una modificazione alle pistole mod. 1889 per eliminare l'inconveniente di sopra lamentato venne riconosciuto anche dalla R. Marina ed esso venne studiato dalla Direzione d'Artiglieria e Torpedini del 3° Dipartimento e concretato quale è rappresentato dal disegno qui unito”*¹⁶. (vedasi foto a pagina precedente)

e) Da Napoli.

Come sarà specificato in dettaglio più avanti un'altra proposta per dare maggior sicurezza alla pistola d'ordinanza verrà avanzata dal Comando d'Artiglieria di Fortezza in Napoli nel mese di maggio. La modifica è opera del Capo tecnico Michele De Lauso della Direzione Territoriale d'Artiglieria.

Sarà proprio questa ad avere l'applicazione pratica per le armi dell'esercito.

Tuttavia, anche per dare una continuità temporale alle varie situazioni, è opportuno vedere l'azione della Commissione Armi portatili, investita da ben 5 proposte di modifica.

f) Iniziative della Marina.

Successivamente alla spedizione della documentazione al Ministero della Guerra, continua il carteggio con la Direzione di Venezia. Questa, infatti informa¹⁷ il Ministero di *“aver fatto approntare le occorrenti serie di campioni, sagome e disegni che debbono servire per la modifica da apportarsi alle rivoltelle modello 1889 in esito agli ordini contenuti nel dispaccio n. 405 in data 4 febbraio u.s.*

Ogni serie consta

- a) *Un campione di rivoltella mod. 89 con mollone nuovo e col cane modificato*
- b) *Una sagoma indicante il nuovo profilo della parte del cane dopo la modifica*
- c) *Due disegni tav. 1° e 2° n.9 serie XIV, dei quali accludo copia, rappresentanti nell'insieme e nei particolari la modifica in parola”.*

Nel rimanere in attesa delle disposizioni, il Direttore della Direzione Artiglieria Torpedini di Venezia ritiene di *“osservare che dovendo i vecchi molloni essere cambiati sarebbe conveniente che per cura di questa direzione fosse affidata all'industria privata la costruzione dei molloni nuovo modello, i quali sarebbero dalla stessa direzioni in seguito distribuiti alla altre”.*

Qualche giorno dopo arriva al Ministero della Marina la comunicazione della Scuola Centrale di Tiro di Fanteria di Parma¹⁸ che riassumendo la situazione delle proposte pervenute specifica che: *“(...) sono quattro e consistono tutte «nel praticare un dente nella faccia posteriore della coda del cane e precisamente ove preme la lamina inferiore del mollone; sifatto dente, contrastando con la punta di detta lamina inferiore quando il cane è in posizione di sicurezza, impedisce al cane stesso di abbassarsi e toccare col suo becco la capsula sotto l'azione di una percossa sulla cresta».*

Le dette proposte diversificano solo nel modo di praticare il dente alla coda del cane.

Tre di esse e precisamente:

del Capo Armaiolo Bolelli

del Capo Armaiolo Franceschini

del Comando dell'Arma dei RR Carabinieri

suggeriscono di formare il dente in parola mediante un tassello d'acciaio incastrato a coda di rondine (come si vede nell'unito disegno n. 1).

La quarta proposta del Capo Armaiolo Franceschini suggerirebbe invece di ricavare il dente stesso asportando dall'estremità del cane l'occorrente quantità di metallo, in modo da far risultare un incavo; (come si scorge nel disegno n. 2 qui annesso)."

Si fa viva anche la Direzione Artiglieria e Torpedini di Venezia, che nel frattempo ha ricevuto notizia della riunione della Commissione di Parma, di cui si dirà più avanti; per informare il ministero¹⁹ di aver "(...) rilevato che anche dalla regie Fabbriche d'Armi erano state proposte modifiche alla rivoltella M° 1889 allo scopo di evitare che un urto prodotto sulla cresta del cane in posizione di sicurezza produca lo scatto, e che venne prescelta quella del Capo Armaiolo Bolelli.

Desiderando confrontare tale modifica con quella proposta dal Capo Tecnico Vitiello, ho sperimentato i due sistemi facendo cadere sul cane delle due rivoltelle differentemente modificate, un grave di peso corrispondente a quello di una rivoltella da una altezza fra i 35 e 40 centimetri. Entrambe le rivoltelle scattarono, per cui, visto che nessuna delle due modifiche raggiunge completamente lo scopo, si studierà un'altra modifica e mi riservo fra breve di riferire in proposito".

La lettera della Direzione Artiglieria e Torpedini di Venezia si incrocia con una del Ministero²⁰ con la quale venivano trasmesse a Venezia le informazioni pervenute da Parma e si richiedeva, prima di inviare le disposizioni relative per la spedizione delle sagome e disegni, a suo tempo richiesti, di esaminare "le modifiche indicate nell'acclusa copia di lettera della Scuola Centrale di Tiro di Fanteria (...) e riferire se esse siano ugualmente buone o migliori e se risultino più economiche di quella presentata da codesta Direzione".

La risposta del Direttore dell'Ente Tecnico²¹ è accurata e completa in quanto, oltre all'esame tecnico, tocca l'aspetto economico:

"(...) Ho fatto nuovamente sperimentare due rivoltelle mod. 1889 modificate secondo le proposte del R. Esercito in confronto di quella modificata dal Capo Tecnico Sig. Vitiello ed i risultati ottenuti, compresi nell'annesso specchio, confermano quelli che si erano avuti precedentemente (...).

Tali modifiche non raggiungono quindi completamente lo scopo prefisso, e ciò si spiega, a parere della scrivente, col fatto che in tutte e tre le modifiche, il sistema di sicurezza non costituisce un ostacolo diretto, ma semplicemente un impedimento la cui efficacia dipende da organi suscettibili di deformazioni o spostamenti piccoli ma sufficienti sotto una forte pressione a consentire al cane di funzionare.

Quella del Vitiello è inoltre più costosa delle altre due.

In seguito a ciò ho fatto studiare dallo stesso Vitiello un'altra modifica rappresentata nel disegno qui allegato che mi onoro sottoporre all'esame di codesto Ministero.

Questa modifica è stata sperimentata con risultati completamente soddisfacenti. Essa è bensì molto più complicata e costosa di quella proposta del R. Esercito come risulta dallo stesso specchio suaccennato ma essendo il numero delle Rivoltelle della R. Marina così piccolo in confronto di quelle dell'Esercito, questo inconveniente ha un'importanza trascurabile".

Nello specchio dei risultati si può constatare la seguente situazione:

	Altezza dalla quale dovette cadere il grave per produrre l'accensione			Costo della modifica
	1° colpo	2° colpo	3° colpo	
Pistola modificata dal Min. Guerra (dis. n. 2)	cm 25	cm 20	cm 25	0.20
Pistola modificata dal Min. Guerra (dis. n. 1)	35	40	35	0.30
Pistola modificata dalla DA e T 1° mod.	40	35	35	1.06
Id. 2° mod.				0.80

3. Decisioni, dubbi e nuove proposte.

La Commissione armi portatili presso la Scuola Centrale di Tiro di Fanteria ²² cui assiste anche il Tenente di Vascello Incisa, "*delegato a rappresentare la Direzione delle armi portatili della R. Marina*", si riunisce il 10 marzo 1893 per discutere le "*modificazioni proposte per impedire gli spari fortuiti nelle pistole M° 1889*".

A seguito della riunione è compilato un verbale che è trasmesso al Ministero della Guerra con l'arma modificata dai carabinieri di Milano ed i disegni pervenuti a Parma²³.

Ed ecco le decisioni della Commissione:

*Scuola Centrale di Tiro di Fanteria
Commissione armi portatili
Verbale n. 112
(omissis)*

Modificazioni proposte per impedire gli spari fortuiti nelle pistole M° 1889

“Il Ministero della Guerra con tre successivi Dispacci trasmetteva alla Presidenza della Commissione per le armi portatili perché fossero sottoposte all'esame della Commissione stessa, le seguenti proposte di modificazione alla pistola M° 1889 tendenti ad impedire gli spari fortuiti in caso di urti accidentali contro la cresta del cane.

1°. Proposta del Capo-Armaiuolo giubilato Bolelli (Dispaccio del 26 Dicembre 1892 N° 20610).

Applicare alla coda del cane un piccolo dente incastrato a coda di rondine, contro il quale andrebbe a contrastare la lamina inferiore del mollone quando l'arma è in posizione di sicurezza.

2°. Proposte del Capo Armaiuolo del 22° Artiglieria Franceschini Alfredo. (Dispaccio del 31 Gennaio 1893 N° 1519).

a). Applicare alla coda del cane un piccolo dente formato da un tassello incastrato a coda di rondine come nella proposta 1°.

b). Ricavare un dente analogo al precedente asportando alla coda del cane una piccola quantità di metallo.

3°. Proposta del Comando Generale dell'Arma dei R.R. Carabinieri. (Dispaccio del 3 Marzo 1893 N° 3293).

Applicare un dente all'estremità inferiore del cane mediante un tassello di riporto, come nelle proposte 1° e 2° - a)

4°. Proposta comunicata dal Ministero della Marina (Dispaccio del 3 Marzo 1893 N° 3293).

Cambiare di foggia l'estremità inferiore del cane e la parte del mollone dove detta estremità va ad appoggiare durante la posizione di sicurezza.

5°. Proposta della Fabbrica d'armi di Brescia.

Cambiare il bocciuolo sostituendolo con altro avente l'intaglio pel mollone più ristretto.

Il Presidente dopo aver data comunicazione dei Dispacci, descrizioni, disegni, ed esemplari riflettenti le suddette proposte, interpellava la Commissione se, in vista delle disgrazie già avvenute colle pistole M° 1889 per il fatto di spari fortuiti occasionali da caduta delle pistole, o da urti accidentali sulla cresta del cane, fosse il caso di addivenire a qualche modificazione alle pistole stesse per ovviare agli inconvenienti lamentati.

Avendo la Commissione ad unanimità riconosciuta tale convenienza il Presidente la invitava ad indicare quale delle proposte fatte si ritenesse meglio atta a raggiungere lo scopo.

Dopo ampia discussione la Commissione considerando che la proposta di applicare un dente ad incastro alla coda del cane (proposte 1°, 2° - a, e 3°) rende più stabile e più sicura la posizione del cane contro gli urti accidentali, cui può andar soggetto nel servizio pratico, ed in pari tempo ne garantisce meglio l'efficacia quando per il lungo uso si abbiano a consumare le superficie di contrasto del mollone e del cane, ha ad unanimità deliberato di proporre:

1°. che si adotti per tutte le pistole M° 1889, allestite e da allestirsi, la modifi-

cazione di applicare ad incastro alla coda del cane un dente d'arresto simile alle proposte 1^a, 2^a - a), e 3^a.

2°. *che venga dato incarico alla Fabbrica d'armi di Brescia di modificare nel senso ora detto alcune pistole, per studiare il modo migliore di eseguire l'applicazione del tassello, e per stabilire le norme d'esecuzione, nonché la relativa tariffa da comunicarsi ai capi-armaiuoli.*

Parma, 10 marzo 1893".

Al Ministero, dopo la lettura del verbale, sorgono alcuni dubbi. Infatti, così si risponde a Parma:

"(...) questo Ministero non avrebbe difficoltà ad approvarle e ad adottare la conseguente variante al cane delle pistole.

*Siccome però la variante prescelta dalla Commissione per le armi portatili è stata proposta con lievi differenze da vari inventori e quindi, adottandola si potrebbero sollevare pretese, fors'anche esagerate, così questo Ministero prima di prendere una determinazione sull'argomento prega la S.V. a volersi compiacere di fare studiare e concordare un'altra soluzione del problema con la quale si evitino le dette eventualità e di riferirgli a suo tempo il risultato di tali studi"*²⁴.

Il Ministero della Guerra informa quello della Marina²⁵ che la Commissione armi portatili ha esaminato le proposte ed *"ha preferito quella consistente nell'applicare ad incastro alla coda del cane un tassello d'arresto"*.

Conclude, però, precisando che:

"Non ho ancora deciso l'adozione di questo sistema perché esso è stato proposto, con lievi differenze, da vari inventori, e perciò, desiderando di evitare una quistione sui diritti che essi potrebbero avanzare, ho incaricato la Presidenza della Commissione per le Armi Portatili di studiare e concordare un'altra soluzione della quistione.

Appena ricevuto il risultato di tali studi mi farò premura di portarla a conoscenza della E.V.".

Nel prendere atto della comunicazione il Ministero della Marina ritiene di dover informare quello della Guerra che a seguito della disponibilità dei disegni delle modifiche pervenuti da Parma aveva dato incarico alla Direzione d'Artiglieria Torpedini e Armi Portatili del 3° Dipartimento [Venezia], cui erano stati inviati, di

*"Sperimentare due rivoltelle mod. 1889 modificate secondo le proposte presentate alla detta Commissione in confronto della propria ..."*²⁶.

"I risultati ottenuti fecero palese l'inefficacia di entrambe le proposte modifiche, perché nessuna di esse raggiunge completamente lo scopo prefisso; poiché il sistema di sicurezza non costituisce ostacolo diretto, ma semplicemente un impedimento la cui efficacia dipende da organi suscettibili di deformazioni o spostamenti piccoli ma sufficienti sotto una forte pressione a consentire al cane di funzionare.

In seguito a ciò la Direzione suddetta ha studiato una nuova modifica

Modifiche della involtella n. 10.

Mecanismo al cane in esp. *Sciner sulla Arma 10*
 Sciner sulla Arma 10

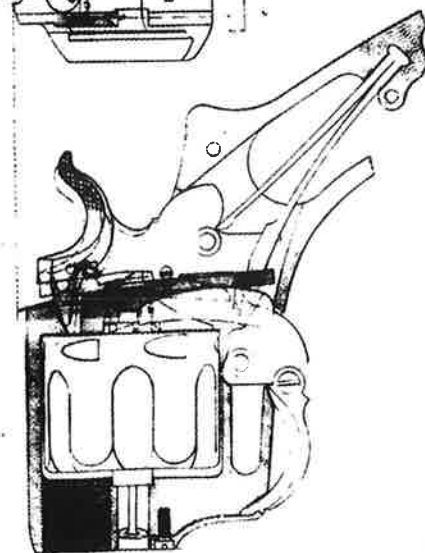
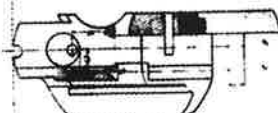
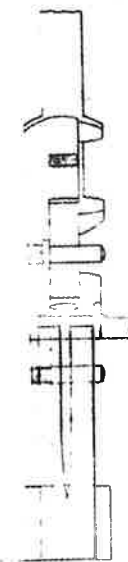


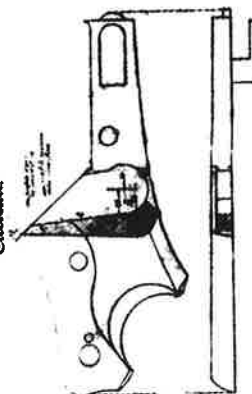
Foto di esp. dell'involtella prima della modifica



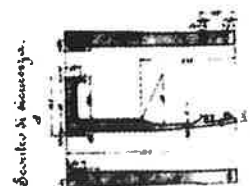
Foto di esp. del castello dopo la modifica



Scuderia di 84



Castella



Scuderia di sicurezza

Nota
 La modifica consiste
 1° nell'aggiunta dello sccontro di sicurezza
 2° nel praticare lo sgancio b sul cane
 3° nel praticare la scanalatura d sul castello
 dell'arma per lo sccontro di sicurezza
 4° nell'ingrandire da C a C' l'incastro
 esistente sulla cartella

St. Direttore d'Armi e Armi 10

1890

La nota tecnica che accompagna il disegno n. 10 riporta: "La modifica consiste:
 I° nell'aggiunta dello sccontro di sicurezza
 II° nel praticare lo sgancio b sul cane
 III° nel praticare la scanalatura d sul castello dell'arma per lo sccontro di sicurezza
 IV° nell'ingrandire da C a C' l'incastro esistente sulla cartella".

rappresentata dall'accluso disegno N. 10 serie XIV, la quale è stato sperimentata con risultati soddisfacenti.

Prima però di adottare tale modifica attenderò di conoscere l'esito degli studi ordinati dall'E.V. alla Presidenza della Commissione per le armi portatili"²⁷.

Il Ministero della Guerra ringrazia dell'informazione²⁸ e contemporaneamente comunica alla Commissione di Parma quanto ha trasmesso la Marina, compreso il disegno della nuova modifica attuata a Venezia, pregandola di fare le debite valutazioni²⁹.

3.1 La Marina continua con le prove.

Il Ministero della Marina, tuttavia, dopo aver informato il Ministero della Guerra, continua il dialogo con i suoi enti tecnici di Venezia e La Spezia.

Alla Direzione di Venezia ordina di:

"(...) compiacersi sottoporre all'esame della Commissione Permanente la nuova modifica studiata da Codesta Direzione, inviando alla medesima, oltreché una relazione, i disegni e documenti che a tale modifica si riferiscono, anche una rivoltella mod. 1889 con le nuove modifiche proposte". (...)

e alla Commissione, dopo aver riassunto, le conclusioni della Direzione di Venezia chiede di esaminare l'arma modificata³⁰.

Le disposizioni erano appena partite che qualche giorno dopo, il 15 aprile, perviene al Ministero una lettera della Direzione di Venezia con la quale il Direttore comunica che

"Il Capotecnico Sig. Vitiello mi ha presentato un progetto per trasformare al mod. 1889 le rivoltelle modello 1874.

Visto che la spesa richiesta per l'attuazione di tale proposta è relativamente lieve di fronte ai vantaggi che ne deriverebbero quali la uniformità di questa parte dell'armamento navale, e quello derivante dall'estendere alle rivoltelle modello 1874 gli stessi perfezionamenti attuati nel modello 1889, mi pregio presentare tale proposta all'approvazione di cotesto Ministero.

Come si rileva dal confronto dei controsegnati campioni, la proposta trasformazione consisterebbe nelle seguenti modifiche:

- 1° Sfinestrare la parte posteriore del castello per l'applicazione del mollone;*
- 2° Cambiare il cane, il grilletto, il bocciuolo, il mollone;*
- 3° Accorciare la canna applicando un nuovo mirino;*
- 4° Eseguire altre piccole operazioni di lieve entità.*

La rivoltella come sopra modificata avrebbe un peso circa medio fra quelli delle due armi corrispondenti modello 1874 e mod. 1889 e la manovra sarebbe identica a quella modello 1889 eccetto per quanto riguarda l'albero del cilindro il quale rimane come prima.

La trasformazione importerebbe per ogni arma una spesa di circa lire 6 la quale col tempo verrebbe in parte compensata dalle minori riparazioni che sarebbero richieste dalle armi trasformate.

Qualora cotesto ministero approvasse questa proposta, la modifica ver-

rebbe fatta per ora alle sole armi che giungono per riparazioni, salvo ad applicarla alle rimanenti rivoltelle, quando, ultimata la trasformazione delle carabine, l'officina armaiuoli avrà personale disponibile.

*Tanto il campione di rivoltella mod. 1889 che quello della rivoltella trasformata portano l'aggiunta dello scontro di sicurezza, oggetto del foglio di questa direzione n. 2782 del 6 corrente mese*³¹.

Il Ministero trasmette copia della lettera e le armi pervenute alla Commissione Permanente, chiedendo di riferire³² ed informa la Direzione di Venezia.

La Commissione Permanente risponde al Ministero indicando i risultati ottenuti nelle prove svolte a bordo della Nave Scuola Cannonieri³³.

Aggiunge inoltre

"In quanto alla modifica da apportarsi alle rivoltelle mod. 1874 per ridurle al tipo di quelle mod. 1889, questo Comando trova l'idea buona e consigliabile per quelle rivoltelle vecchio modello che si trovano in istato di conservazione tale da meritare la spesa ed il lavoro della modifica; in questo caso il meccanismo dovrebbe essere costruito colla massima esattezza affinché non si verificchino gli inconvenienti riscontrati sulla rivoltella spedita come campione".

Circa le prove col mod. 1874 modificato, si legge che *"dopo pochi colpi però il meccanismo non funzionò più perché il bocciuolo si era sollevato col suo perno dall'alloggio corrispondente del grilletto e l'appendice del mollone era uscita dall'incastro del bocciuolo. Rimesso a posto il meccanismo si ricominciò il tiro ma il medesimo inconveniente ebbe a ripetersi dopo pochi colpi. Si riscontrò che il bocciuolo aveva troppo gioco laterale nell'alloggio corrispondente del castello; il congegno di sicurezza però funzionò bene e non influi per nulla sullo inconveniente suaccennato".*

Nel prendere atto della comunicazione il Ministero risponde alla Commissione Permanente³⁴ che, pur accettando di massima il parere espresso ritiene opportuno, prima di dare ordini esecutivi, di attendere *"le decisioni che sullo stesso argomento saranno adottate dal Ministero della guerra in seguito agli studi che sono in corso presso la Scuola Centrale di Tiro di Fanteria in Parma sopra parecchie proposte di modifiche, alle quali dev'essere stato anche comunicato il disegno n. 10 serie XIV della Direzione A e T del 3° Dipartimento.*

Per quanto si riferisce alla trasformazione al mod. 1889 delle esistenti rivoltelle mod. 1874, approvo la proposta da V.S. rassegnatami e concordemente alle conclusioni contenute nella lettera citata in principio, ho dato ordini alla predetta Direzione di Artiglieria di trasformare al mod. 1889 solo quelle rivoltelle mod. 1874 per le quali visto il loro stato di conservazione siavi convenienza economica".

E gli ordini vengono dati alla Direzione di Venezia³⁵ trasmettendo copia della lettera della Commissione Permanente, mantenendo la riserva in attesa delle decisioni del Ministero della Guerra, e ripetendo le osservazioni sulla trasformazione delle armi mod. 1874.

Il Ministero conclude restando *"in attesa delle proposte che codesta Direzione crederà opportune per l'attuazione degli ordini sopra espressi circa il la-*

voro di trasformazione; e mi riservo di comunicare le ulteriori determinazioni sui materiali circa la modifica diretta ad assicurare la posizione di sicurezza del cane”.

Successivamente alle comunicazioni inviate ai suoi Enti Tecnici, il Ministero della Marina aggiorna il Ministero della Guerra sugli ulteriori sviluppi della situazione già prospettata.

Scriva la Marina³⁶

“In relazione a quanto ebbi l'onore di partecipare a V.E. col dispaccio del 12 u.s. aprile N° 1231, mi pregio farle conoscere che la nostra Commissione Permanente per gli esperimenti del materiale da guerra, da me incaricata di provare la modifica alle rivoltelle mod. 1889 per assicurare la posizione di sicurezza del cane (rappresentato nel trasmesso disegno n° 10 serie XIV), riferisce quanto segue:

Ho l'onore d'informare l'E.V. che presso questa Commissione venne esaminata la rivoltella mod. 1889 modificata dalla Direzione di Artiglieria e Torpedini del 3° Dip.¹⁰ in guisa da evitare che per effetto di caduta a terra o per urto accidentale sulla cresta del cane, quando questo trovavasi alla posizione di sicurezza, possa determinarsi l'accensione della cartuccia.

Dalla semplice ispezione dell'arma modificata e colla scorta dei disegni avuti dalla Direzione predetta, la Commissione potendo pronunziarsi definitivamente in merito a tale modifica, si fecero eseguire pratiche esperienze in proposito dal Comando della Nave Scuola Cannonieri.

Il Comando di essa, nel riferire sugli esperimenti sifatti, così si esprime:

«Con ciascuna delle due rivoltelle mod. 1889 munite del congegno di sicurezza Vitiello³⁷, si spararono cento colpi successivi, le rivoltelle funzionarono benissimo e il nuovo congegno di sicurezza non presentò alcun incaglio al tiro.

Ultimate le esperienze di tiro si passò a quelle di sicurezza del nuovo congegno. Con una pesante mazzuola di legno si batté con violenza sul cane alla posizione di sicurezza, mentre nel cilindro erano state introdotte cartucce in salva.

Dopo ripetuti colpi non solo le cartucce non spararono, ma il fondello non fu trovato nemmeno intaccato.

Ripetuta la prova sopra una delle rivoltelle mod. 1889 senza congegno di sicurezza, bastò un leggero colpo di mazzuola per determinare lo sparo.

Questo Comando trova quindi che il congegno di sicurezza proposto dalla Direzione di Artiglieria e Torpedini del 3° Dip.¹⁰ risponde allo scopo nel modo migliore possibile».

In base a tali pratici risultati, la predetta Commissione Permanente si associa al su detto parere; ma questo Ministero, pur approvandolo in massima, attende a rendere definitiva la modifica in parola allorché saranno note le decisioni che sullo stesso argomento saranno prese da codesto Ministero.

Sarò grato perciò all'E.V. se vorrà a suo tempo favorirmi le opportune informazioni al riguardo".

Al Ministero della Guerra questa nuova iniziativa della Marina apparentemente non reca molto disturbo; infatti nel ringraziare per la nota³⁸, gira alla Commissione di Parma il rapporto della Commissione Permanente³⁹.

4. Un nuovo pretendente.

Mentre la Commissione armi portatili di Parma cerca di trovare una soluzione diversa da quelle proposte e la Commissione Permanente di La Spezia trova adeguata quella realizzata dalla Direzione di artiglieria di Venezia al Ministero della Guerra perviene una lettera dal Comando d'Artiglieria da Fortezza in Napoli⁴⁰.

Il Comandante rappresenta che:

"Il Capo tecnico presso la locale Direzione Territoriale D'Artiglieria De Lauso Sig. Michele addetto alla Sala d'Armi nel Forte Nuovo di questa città ha studiato e propone una leva automatica da applicarsi alle pistole Mod. 1889 (6-41-42) allo scopo di impedire in modo assoluto che il cane nella posizione di sicurezza, possa abbattersi e produrre l'esplosione dell'arma.

Tenuto conto dei vantaggi che per la sicurezza della pistola si realizzerebbero con la leva di cui trattasi nonché della spesa limitatissima occorrente per la sua applicazione mi sembra che la modifica proposta sia degna di essere presa in esame, e pertanto mi onoro trasmettere all'E.V. una breve relazione scritta dal Capo tecnico proponente ed una pistola Mod. 1889 modificata, di proprietà del medesimo.

Con la circostanza mi onoro altresì far conoscere all'E.V. che dal nominato Capo tecnico venne anche studiata una leva automatica di sicurezza per la pistola Mod. 1874 (6-20) - Ora, non trovandosi in Commercio pistole di tale modello (6-20) pregherei subordinatamente l'E.V. a voler autorizzare il ripetuto Capo tecnico a servirsi di una pistola Mod. 1874 in carico alla locale Direzione per tradurre in atto la modificazione studiata".

La relazione, che è corredata da un disegno della leva di sicurezza e del costo dettagliato della modifica, per un totale di 53 centesimi per arma, così illustra l'intervento:

"Proposta di una leva di Sicurezza automatica, da applicarsi alle pistole M. 1889 (6^a 41 e 42)".

"Nelle pistole M. 1889 (6.^a 41 e 42), nella posizione di sicurezza, si verifica l'inconveniente che, battendo con forza sul cane, questo si abbatte e produce l'esplosione dell'arma, per cui qualora la pistola cadesse percuotendo col cane, o per altra causa fortuita si urtasse con forza sul cane stesso, il mollone non è sufficiente ad evitare che il cane si abbatte e succeda l'esplosione dell'arma con possibile disgrazia.

Allo scopo di eliminare radicalmente un simile inconveniente, il Sottoscritto ha studiato e propone di far applicare alle dette pistole una leva di sicurezza Automatica Fig. 1^a.

Tale leva viene fissata alla parte esterna della cartella mediante una vite, agisce a molla ed ha due risalti (a) (b). Il risalto (a) traversa la cartella e, nella posizione di cane armato, agendo su di esso, la sporgenza laterale del mollone, produce la retrocessione della leva, lasciando che il cane, nello scatto dell'arma, possa abbattersi completamente.

Nella posizione invece di sicurezza il mollone non agisce su detto risalto (a) per cui quello (b) s'introduce fra il piano posteriore del fondello e la parte anteriore nel corpo del cane, impedendogli assolutamente di abbattersi e produrre l'esplosione dell'arma".

Proposta di modifica "De Lauso": leva di sicurezza esterna

Costo della modifica

<i>Designazione degli oggetti ed operazioni</i>	<i>Prezzo</i>	
<i>Viti di molla di ritegno di pistola M. 1874.</i>	<i>0</i>	<i>03</i>
<i>Leva di sicurezza automatica per pistola M. 1889.</i>	<i>0</i>	<i>20</i>
<i>Cartella: praticarvi la finestrella per il risalto della leva di sicurezza ed il foro per la vite, ritoccando la parte posteriore del fondello e lo spigolo superiore della sporgenza laterale del mollone.</i>	<i>0</i>	<i>15</i>
<i>Leva di sicurezza adattarla.</i>	<i>0</i>	<i>15</i>
<i>Totale</i>	<i>0</i>	<i>53</i>

Il Ministero della Guerra risponde a stretto giro di posta al Comando di Artiglieria da Fortezza di Napoli rappresentando che la proposta De Lauso sarà sottoposta all'esame della Commissione armi Portatili di Parma e che, a suo tempo, "farà conoscere le determinazioni che saranno prese in merito a tale proposta".

"Nello stesso tempo, questo Ministero autorizza la S. V. a far consegnare al sopra menzionato capotecnico (...) una pistola M^o. 1874, affinché egli possa tradurre in atto le modificazioni studiate" ⁴¹.

A similitudine di quanto fatto precedentemente il Ministero della Guerra trasmette a Parma quanto pervenuto da Napoli:

"Il Capotecnico De Lauso Sig. Michele della Divisione Territoriale Artiglieria di Napoli, ha proposto di applicare alle pistole M^o 1889 una leva automatica di sua invenzione, allo scopo d'impedire in modo sicuro che il cane, nella posizione di sicurezza, possa abbattersi, e produrre l'esplosione fortuita dell'arma.

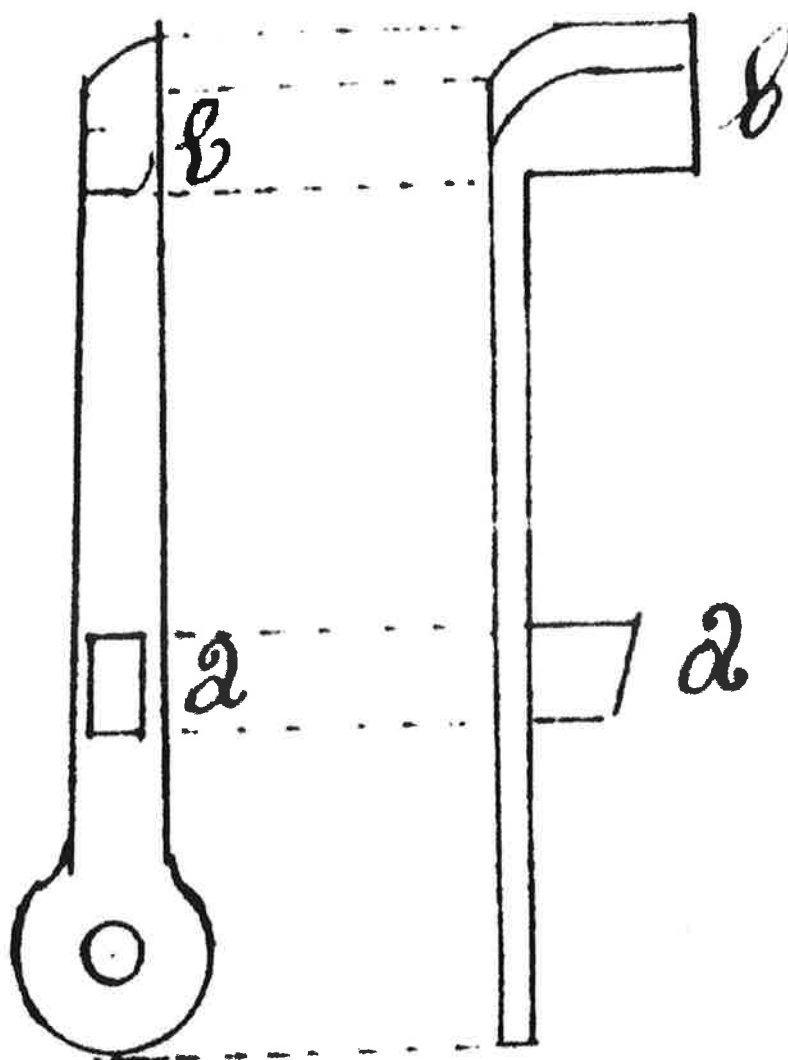
Desiderando che tale proposta sia esaminata dalla Commissione per le armi portatili, insieme alle altre consimili già state inoltrate, questo Ministero

pregiasi trasmettere alla S.V. una pistola M°. 1889, alla quale il De Lauso ha applicata la sua leva, nonché la relazione che l'accompagna, con preghiera di volersi compiacersi sottoporla all'esame della sopra menzionata Commissione, e poscia riferirgli il parere che la medesima emetterà in proposito" ⁴².

Qualche giorno dopo il Comando d'Artiglieria da Fortezza trasmette al Ministero della Guerra un'arma mod. 1874 con la modifica apportata dal De Lauso, in ottemperanza alle disposizioni date⁴³.

Anche questa viene spedita a Parma per sentire il parere della Commissione e se ne dà comunicazione a Napoli⁴⁴.

Continua nel prossimo numero



Modifica De Lauso

Fonti Archivistiche:

- Archivio Centrale dello Stato (Roma) - Autorizzazione n. 309.
- Archivio dell'Ufficio Storico della Marina (Roma).

Note:

- ¹ *Modello 1899 - Storia della pistola Mauser della Regia Marina Italiana.*
- ² Vedasi il rapporto del T.V. G. Sirianni, citato da T. Moro in *Diana Armi* 2/85, pag. 84, dove si riportano inconvenienti dovuti alle cartucce caricate con polvere nera. Durante le prove comparative con la Mauser, svolte a Venezia, sarà riscontrata l'incompleta combustione della polvere senza fumo delle nuove cartucce.
- ³ W.H.B. Smith, *Book of Pistols and Revolvers*, Stackpole, Harrisburg, 1968, pag. 459-461.
- ⁴ Per altre descrizioni e/o analisi, vedasi G. Belogi, "La rivoltella 74 una buona ordinanza", *Diana Armi* 2/72 pag. 52-59; id., "La rivoltella 89, una discreta ordinanza", *Diana Armi* 3/72, pag. 37-45; L. Salvatici (a cura di), "La 89" fascicolo allegato alla rivista *Diana Armi* gennaio 1988, che riassume gli elementi già citati. Il *Deutsche Waffen Journal* ha dedicato un esame al revolver d'ordinanza italiano nel numero 7/72, pag. 704-708.
- ⁵ Per brevità la Direzione Generale Artiglieria e Genio sarà citata "Ministero della Guerra", e analogamente sarà fatto con il Ministero della Marina dove la Direzione Generale Artiglieria e Armamenti era l'ente omologo che gestiva il comparto delle armi portatili.
- ⁶ Prot. 4325 in data 15.12.1892.
- ⁷ La proposta arriva al Ministero della Guerra e da questo inviata alla Commissione per le armi portatili presso la Scuola Centrale di Tiro di Fanteria di Parma, con Dp. Prot. 20610 in data 26.12.1892, non reperito ma citato in quello della proposta di modifica di cui al punto b).
- ⁸ Prot. 178 in data 24.1.1893.
- ⁹ Prot. 1624/1519 in data 31.1.1893. In questo dispaccio è richiamato quello in data 26.12.1892 n. 20610 con cui si spediva a Parma la proposta proveniente da Bologna (vedasi nota 7).
- ¹⁰ Prot. 2399 in data 24.2.1893.
- ¹¹ Prot. 3334/3238 in data 4.3.1893.
- ¹² Prot. 621 in data 20.1.1893 con allegato disegno serie XIV, n. 9.
- ¹³ Prot. 318 in data 25.1.1893.
- ¹⁴ Prot. 260 del 27.1.1893.
- ¹⁵ Prot. 703 in data 24.2.1893.
- ¹⁶ Il disegno è datato Venezia 18 gennaio 1893. Il Ministero della Guerra prende atto ed informa (Prot. 3350/3292 in data 3.3.1893) il Ministero Marina di aver disposto (Prot. 3350/3293 in data 3.3.1893) perché la Commissione ar-

mi portatili spedisca i disegni delle proposte di modifica in esame e d'aver spedito a Parma quelle ricevute.

¹⁷ Prot. 2190 in data 6.3.1893.

¹⁸ Prot. 298 in data 16.3.1893, vedi nota 16.

¹⁹ Prot. 2676 in data 18.3.1893.

²⁰ Prot. 936 in data 20.3.1893.

²¹ Prot. 2782 in data 6.4.1893.

²² La Commissione, presieduta dal Mag. Gen. Gustavo Parravicino, è costituita dal Mag. Gen. Onorato Verani Masin, Col. Domenico Bergonzio, Col. Edoardo Frigerio, Col. Federico Pizzuti, Col. Gabriele Bonocore, Col. Carlo Ferraris, Col. Giacomo Zonca, Col. Roberto Mazzichelli, T.Col. Claudio Cherubini, T.Col. Leone Campini, T.Col. Francesco Branchinetti, T.Col. Pietro Garelli, membro e segretario.

²³ Verbale n. 112 in data 10.3.1893 spedito con Prot. 336 in data 31.3.1893.

²⁴ Dal Ministero della Guerra (Prot. 5155/5304 in data 10.4.1893 al Comandante della Scuola Centrale di Tiro di Fanteria – Commissione per le armi portatili di Parma.

²⁵ Stesso protocollo e data della nota precedente.

²⁶ Vedasi la nota tecnica della proposta di variante presentata dal Ministero Marina.

²⁷ Prot. 1231 in data 12.4.1893. Il disegno è datato Venezia, aprile 1893.

²⁸ Prot. 5751/5919 in data 21.4.1893.

²⁹ Prot. 5751/5920 in data 21.4.1893 alla Scuola Centrale di Tiro di Fanteria di Parma.

³⁰ Prot. 1201 in data 12.4.1893 a Venezia e alla Commissione Permanente, quest'ultimo in riferimento al fg. 260 del 27 gennaio con cui era stato espresso il parere sul disegno. Viene richiesta anche copia del disegno n. 10 serie XIV rappresentante la modifica, inviato a Roma con fg. 3869 in data 20.4.1893.

³¹ Prot. 3550 in data 12.4.1893 con allegati a parte, in cassetta, 1 rivoltella mod. 1874, 1 rivoltella mod. 1874 trasformata, 1 rivoltella mod. 1889 originale.

³² Prot. 1285 in data 25.4.1893 con una cassetta e le tre armi, in prosecuzione al dispaccio 1201 del 12 aprile.

³³ Prot. 1489 in data 12.6.1893, i dettagli delle prove sono riassunti più avanti, nella comunicazione del Ministero Marina al Ministero della Guerra.

³⁴ Prot. 1940 in data 17.6.1893. La Commissione Permanente, con Prot. 1592 in data 19.6.1893 si associa al Ministero.

³⁵ Stessi protocollo e data.

³⁶ Prot. 1940 in data 17.6.1893.

³⁷ L'autore della modifica attuata a Venezia.

³⁸ Prot. 9310/9688 in data 23.6.1893, trasmessa dal Ministero Marina alla Commissione Permanente e alla Direzione Artiglieria e Torpedini di Venezia.

³⁹ Prot. 9310/9689 in data 23.6.1893.

- ⁴⁰ Prot. 5708 in data 17.5.1893 all'argomento "*Proposta di una leva automatica di Sicurezza per le pistole Mod. 1889 (6-41-42)*" con una relazione e pacco postale a parte. Non è specificato il significato dei numeri in parentesi, ripresi anche nel corso della lettera.
- ⁴¹ Prot. 7591/7981 in data 26.5.1893.
- ⁴² Prot. 7591/7982 in data 26.5.1893.
- ⁴³ Prot. 6288 in data 1.6.1893 con la relativa relazione che non è stata reperita nel fascicolo d'archivio.
- ⁴⁴ Prot. 8351/8756 a Napoli e 8351/8757 a Parma entrambi in data 7.6.1893.